

Friedrich Engels
La guerra di Crimea

«New-York Daily Tribune» n. 4411
8 giugno 1855^a
editoriale

Mentre scriviamo, devono essere cominciate in Crimea le operazioni campali che alcuni giorni fa, come scrivemmo^b, erano in preparazione. Con queste operazioni, la guerra entra in uno stadio di sviluppo nuovo e probabilmente decisivo, nella misura almeno in cui è circoscritta alla penisola. La rapidità con cui sono arrivate le riserve piemontesi e francesi e, soprattutto, l'improvviso cambiamento per cui Canrobert lascia il suo comando e assume invece quello di un solo corpo, mentre il comando supremo passa a Pélissier, sono sicuri indizi che è giunto il tempo di operare un mutamento nella tattica degli alleati.

Per una descrizione generale del terreno su cui verrà trasferito il teatro delle operazioni e un quadro generale delle forze che vi saranno impegnate rimandiamo al nostro precedente articolo^b. Si ricorderà che l'armata di ricognizione russa, che è in comunicazione con il lato settentrionale di Sebastopoli, ha la sua posizione principale sull'altopiano fra Inkerman e il punto in cui la strada da Balaclava a Simferopoli attraversa la catena montuosa che separa la valle della Cernaia da quella del Belbek. Questa posizione, che è per natura molto forte, è stata completamente trincerata dai russi. Si estende per circa quattro miglia dall'estremità della baia di Sebastopoli fino all'insormontabile catena montuosa, e i russi saranno in grado di concentrarvi almeno 50-60 mila soldati di fanteria e artiglieria; questo numero sarà del tutto sufficiente per la difesa.

Un attacco frontale a questa posizione richiederebbe una grande superiorità numerica e comporterebbe spaventosi sacrifici, laddove gli alleati non possono permettersi né l'una né l'altra cosa. Se anche riuscissero a prendere i trinceramenti, le loro perdite sarebbero così ingenti da impedire loro di proseguire energicamente la campagna. Essi devono quindi cercare di allontanare da quella posizione un certo numero di russi e trovare il modo di aggirarla. Questo fu lo scopo per

^a Scritto al più tardi il 22 maggio. — ^b cfr. presente volume, pp. 181-186